



# La Santa Sede

---

GIOVANNI PAOLO II

## *ANGELUS*

*Castel Gandolfo - Domenica, 23 settembre 1984*

1. Nella liturgia dell'odierna domenica la Chiesa offre sulla mensa della parola di Dio *la parabola degli operai mandati nella vigna*, riferita dal Vangelo di san Matteo.

*“Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna” (Mt 20, 1).*

A quest'“*invito*” alla vigna *corrisponde la vocazione* che Dio indirizza all'uomo in Gesù Cristo.

Il Concilio Vaticano II insegna che l'intero popolo di Dio e tutti coloro che ad esso appartengono *sono chiamati a partecipare alla triplice missione* messianica di Cristo: sacerdote, profeta e re. In ciò consiste la sostanza *della vocazione cristiana*.

Tale partecipazione alla missione di Cristo costituisce il contenuto della chiamata alla vigna del Signore. Essa è *indirizzata alla persona*, e, al tempo stesso, si estende alla comunità che, partecipando alla missione messianica di Cristo, costituisce *la Chiesa in terra* e insieme prepara *la forma definitiva* del regno dei cieli.

Recitando l'Angelus *ringraziamo* oggi il Signore, insieme con Maria, la prima tra i chiamati, per tutti gli operai della vigna del Signore.

E contemporaneamente *preghiamo* perché questa chiamata - ossia la vocazione al regno di Dio - si dilati costantemente e raggiunga i cuori umani!

2. Ho ancora nel cuore e nella mente le splendide manifestazioni di fede che ho potuto constatare

nel mio recente viaggio apostolico attraverso il Canada da un oceano all'altro. Ho potuto notare quanto profondamente quel grande Paese abbia impresso nella sua storia il sigillo della fede cristiana, e quanto elevato sia il dinamismo umano, lo spirito d'iniziativa e la vitalità religiosa di quelle care popolazioni.

Desidero ringraziare vivamente per la calorosa accoglienza che mi è stata riservata. A tutti va la mia riconoscenza: all'episcopato e alle autorità civili, agli organizzatori dei vari incontri, ai sacerdoti, ai religiosi, alle religiose e a tutti i buoni fedeli, tanto diversi per storia e cultura, ma tutti animati dai medesimi ideali e dalla medesima fede. A tutti i canadesi rinnovo il mio saluto e l'assicurazione che li porto nel cuore. Ricambio in modo particolare l'affetto che mi è stato manifestato da parte di chi ha dovuto affrontare viaggi o disagi per partecipare alla comune celebrazione della fede cattolica: anziani, malati, poveri, persone venute da lontano. A tutti prometto un ricordo nella mia preghiera.

*Ai diversi gruppi linguistici presenti*

Aux pèlerins de langue française, heureux d'être ici pour rencontrer le successeur de Pierre, j'adresse des salutations cordiales et des encouragements à renouveler leur foi dans le Mystère de l'Eglise.

Je reviens du Canada: avec le peuple de ce pays qui a pris conscience de ses racines chrétiennes profondes, nous avons "célébré notre foi"; remercions Dieu de ce nouveau religieux et confions-lui les intentions de ces frères et sœurs canadiens.

\* \* \*

I express a cordial welcome to the English-speaking visitors gathered here at Castel Gandolfo today.

May God bless you all! Bring my prayerful greetings to your families and friends at home.

Having just returned from Canada, I ask you to join me in thanking God for permitting me to make this extensive pastoral visit. As we pray the "Angelus", I remember the Canadian people with gratitude.

\* \* \*

Mi cordial saludo a los peregrinos de lengua española, presentes en esta plegaria dominical del "Angelus". Os agradezco vuestras oraciones por mi visita pastoral a Canadá, a la vez que os invito a poner en manos de María, nuestra Madre, todos los anhelos y esperanzas. A todos os

imparto con afecto mi Bendición Apostólica.

\* \* \*

Herzlich grüße ich auch alle deutschsprachigen Teilnehmer an diesem sonntäglichen Gebet. Möge Maria, die Mutter unseres Herrn, euch mit ihrem besonderen Schutz begleiten und euch zugleich immer näher zu Christus führen. Dazu segne ich euch und eure Lieben in der Heimat von Herzen.

---

La presidenza della Conferenza episcopale italiana ha pubblicato ieri una nota su un argomento di vitale importanza per la Chiesa e la società italiana: cioè l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole dello Stato.

Tale documento vuole essere un appello a comprendere l'inestimabile valore e il significato dell'educazione religiosa nella formazione della personalità dei giovani. Una vera e completa educazione non può prescindere dalla componente religiosa. In una società poi come quella italiana, ignorare la realtà e i valori religiosi sarebbe perdere il contatto con le proprie radici e con l'anima della propria cultura.

Invito tutti a prendere a cuore questo fondamentale problema, adoperandosi - ciascuno secondo le proprie responsabilità - con un dinamico impegno affinché sia assicurata alle nuove generazioni un'adeguata formazione religiosa e morale nelle scuole dello Stato, in conformità ai principi della fede cattolica.

© Copyright 1984 - Libreria Editrice Vaticana

---

©Copyright - Libreria Editrice Vaticana